

Amici del Centre Jeunes Kamenge

c/o Barzaghini Marco
6862 Rancate

www.amtibu.org
info@amtibu.org

Tugire Amahoro

Ogni momento di nudità e debolezza è un momento sacro.

È l'inizio inconsapevole di ogni germoglio nuovo. (don Luigi Verdi)

Cari Soci,
Cari Amici,

vogliamo raggiungervi in questo momento particolare che tutti noi stiamo vivendo per tenervi compagnia e aggiornarvi sulle nostre attività e su come vivono questo momento in Burundi.

Dal nostro ultimo giornalino a oggi abbiamo svolto martedì 3 marzo 2020 l'Assemblea Generale durante la quale abbiamo presentato tutte le attività svolte durante il 2019 anno in cui abbiamo raggiunto i 12 anni di sostegno a favore del CJK.

Durante l'assemblea sono stati presentati i conti dell'associazione, grazie all'aiuto di tutti, abbiamo potuto dare una mano in modo efficace riuscendo a raccogliere e inviare in Burundi la somma di chf. 3'351.60.

A questo importo sono da aggiungere chf 7'157.40 utilizzati per portare avanti i progetti musicali (registrazioni audio e video) realizzati tra i giovani del Burundi e i giovani del Ticino all'interno del progetto "La musica è unione".

Durante l'assemblea abbiamo premiato come "Operatore di Pace 2019" Gianluca Albisetti, che assieme a due giovani del Burundi Edmond Rossif e Janvier Nzisabira ha composto una canzone dal titolo "La Musica è Unione" che potete trovare anche sul nostro canale YouTube al link https://youtu.be/IUIp8OSJ_0M



Quello che in questi giorni pensiamo sia importante e vorremmo riproporvi per aiutarci a riflettere è una parte del discorso pronunciato da Papa Francesco venerdì 27 marzo davanti alla Piazza San Pietro vuota, in quel gesto storico seguito dalla benedizione "Urbi et Orbi": "La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità.

Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità.

La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

Ci uniamo anche a noi alle parole di Papa Francesco e desideriamo portarvi con il nostro scritto e con il nostro pensiero un abbraccio a distanza, nella speranza che presto ci si possa incontrare e vivere con gioia i momenti di comunione fraterna che questa pandemia ci ha tolto.

Siamo vicini a quanti in questo momento sono in prima linea per prendersi cura delle persone bisognose e per cercare di salvare il maggior numero di vite possibili: in Ticino, in Svizzera, in Burundi e nel mondo.

Un caro saluto a voi e ai vostri cari, un augurio di Buona Pasqua, nella speranza che stiate bene.

Il Presidente
Barzaghini Marco

Il Segretario
Serravalle Domenico

UN PENSIERO DI PADRE CLAUDIO, RESPONSABILE PER 30 ANNI DEL CJK

È difficile non cadere nei pietismi religiosi, psicologici, nella paura.

Apri il giornale e vedi solo questo, senti la radio e senti solo questo, apri la televisione e vedi solo questo, quando non senti anche dei politici, che nonostante le decine di migliaia di morti, fanno partitismo e giocano per prendersi ancora qualche voto in più, anche su questo, fregandosene di tutto e di tutti. Siamo abominevoli, di una cattiveria ed egoismo che non ha limiti.

Io che ho vissuto nei 13 anni di guerra civile del Burundi, pensavo di aver visto tutto. No! Che tu usi il Kalanicof o la parola, è la stessa cattiveria, che se ti guardi allo specchio ne hai vergogna, dopo. Qualcuno ci ha detto che in Burkina Faso, l'Isis non uccide più, qualcuno ha detto che in Siria non si spara più, qualcuno ha detto che i 2 milioni di profughi che la Turchia ci volava mandare, non ce li mandano più, qualcuno ha detto che in Venezuela è tutto finito e Maduro si è ritirato, qualcuno ci ha detto che i 5 milioni di rifugiati, in Italia, stanno bene? Eccetera, eccetera. No!

Questi sono problemi finiti, non ci interessano più, ora si contano i nostri morti e questi sono più importanti.

Sono i morti dei bianchi, i morti dei potenti, di quelli che hanno le redini del mondo in mano. Francesco ci dice e ci ripete che siamo tutti nella stessa barca, che dobbiamo remare insieme. È un ennesimo grido. Noi ci lamentiamo ancora, abbiamo paura dei nostri, del lavoro, del mangiare, delle fabbriche, dell'economia allo sfacelo.

Certo, e chi non ha paura, non soffre per questo, ma riusciamo a pensare che se il coronavirus sbarca con più forza in Africa, non si tratterà più di decine di migliaia di morti, ma di milioni di morti, perché non hanno la nostra cultura, perché essere insieme è la loro forza, perché non hanno strutture, perché la loro sanità è già per terra, perché sono poveri.

Il mio non vuol essere il solito discorso di un folle, che vuole fuggire dalla realtà, ma apriamo il nostro cuore, smettiamo di vedere sempre il nostro, i nostri e guardiamo anche più lontano, soffriamo anche per i dimenticati.

Anche loro sono nostri fratelli, sono uomini e donne come noi, sono stati creati dal nostro stesso Padre. E' questo il mio pensiero e il mio invito per tutti noi. Siamo tutti lì.

Dobbiamo remare insieme per venire fuori anche da queste situazione, per dare la possibilità al mondo di migliorarsi, perché il Padre lo vuole. Insieme!

Padre Claudio

CORONAVIRUS ED ELEZIONI IN BURUNDI

Dopo le dichiarazioni shock sul presunto patto con Dio che proteggerebbe il Burundi dalla pandemia mondiale da COVID-19, pronunciante dal portavoce della Presidenza, Jean-Claude Karerwa Ndenzako, in un'intervista radiofonica rilasciata alla 'BBC' in Kirundi, il regime del dittatore Pierre Nkurunziza ha tentato in questi ultimi due giorni di confondere le acque attraverso negazioni, fakenews, notizie parziali e ambigue sui reali provvedimenti presi per contenere il contagio da coronavirus.

La decisione di affidarsi alla provvidenza divina e di non attuare serie misure di contenimento trovano la loro origine nella feroce guerra intestina al CNDD-FDD per il controllo del Burundi. Secondo informazioni riservate, la decisione presa sulle blande misure anti-contagio sarebbe una manovra del generale Evariste Ndayishimiye per impedire a Pierre Nkurunziza di sfruttare il rischio di epidemia, annullare le elezioni e rimanere Presidente.




In effetti Nkurunziza, pur costretto ufficialmente a rinunciare al quarto mandato, a causa delle pressioni internazionali e dall'interno dell'Esercito e del CNDD-FDD, starebbe esplorando tutte le possibilità per rimanere al potere, evitando di passare il comando al generale Evariste Ndayishimiye. Quest'ultimo, candidato ufficiale alle elezioni di maggio, ha diramato un ordine semplice quanto aberrante: «Negare l'esistenza di casi di contagio per poter fare le elezioni a maggio e permettere al CNDD-FDD di mantenere il potere attraverso il mio mandato presidenziale».

(Estratti da <https://www.lindro.it/burundi-negare-lesistenza-di-contagio-da-covid-19/>)

Tralasciando il patto con Dio, attualmente si contano 3 casi confermati di Covid-19 in Burundi.

Matteo Taddei, Vice Presidente



Luogo	Confermati	Guariti	Decessi
 Tutto il mondo	1'083'084	225'422	58'243
 Burundi	3	0	0
 Stati Uniti	269'557	12'015	6'907
 Italia	119'827	19'758	14'681
 Spagna	117'925	30'513	11'025

ATTENZIONE

Come annunciato all'assemblea dello scorso 03 marzo 2020, la presentazione del libro di Matteo Taddei, prevista per **sabato 16 maggio** è stata annullata vista la situazione d'emergenza covid-19.

La data prevista sarà per **venerdì 27 novembre 2020**, segnate in agenda !!!

BUONA PASQUA – PASIKA NZIZA - JOYEUSES PÂQUES

La promessa della Pasqua

“Poiché Io vivo, anche voi vivrete”.

Abbiamo bisogno di queste sei parole per sopportare il mutevole mondo intorno a noi, buio e insicuro; per aiutarci a vedere il presente come episodio passeggero, un breve incontro inquieto sulla via tribolata della vita.

Che la vita sia eterna, poiché il nostro Salvatore morì e risorse a Pasqua dopo la sua crocifissione, fa di questo presente incerto, in un mondo di peccato e conflitto, solo un trampolino per una vita nuova e migliore!

Helen Steiner Rice

Dico, dunque, a tutti voi: siate fiori che cantano, irradiate la gioia perché il mondo sta morendo di tristezza.

Contrastate con il contagio della gioia il contagio del virus e di ogni male.

Siate fiori che colorano la terra: svegliate la bellezza che si è assopita sotto la coltre del grigiore.

Fate risplendere il bello che c'è in ogni uomo e in ogni donna.

Siate fiori che profumano: diffondete il buon profumo di Cristo, che renda desiderabile abitare insieme, sedersi a mensa e dare vita ad affetti più intensi e alle amicizie più vere.

Diffondete profumo di pane e di amicizia.

Monsignor Delpini, Vesvovo di Milano

